

DALLA SARDEGNA, LA SANTANCHÈ CI PRESENTA IL SUO LIBRO E SI CONFIDA

VADO ALL'ARREMBAGGIO DI BERLUSCONI

Il volume si intitola "Sesso, potere e intercettazioni ai tempi del Cav", l'ha scritto con Vittorio Feltri ed «è quasi obbligatorio leggerlo», dice Daniela, che ammette un avvicinamento al Pdl: «Il progetto politico del premier è creare il più grande partito italiano, che sarà l'insieme di tanti partiti di centrodestra. E io vorrei parteciparvi»



www.ecostampa.it

di Sabrina Bonalumi

Per Daniela Santanchè è un libro «che è quasi obbligatorio leggere». Per Vittorio Feltri è «un divertimento, una conversazione». L'hanno scritto insieme «ma non a quattro mani nel senso classico», puntualizza il direttore di *Libero*. «Ognuno ha scritto la sua parte e abbiamo cercato di uniformare i ritmi, ma non i concetti, per dare una lettura spedita».

Così, tra una cena, una chiacchiera, un Tocai profumato dei Friuli, tanti ritagli di giornale da sfogliare e altrettanta voglia di parlarne, l'ex candidato premier de La Destra e il grande giornalista hanno "prodotto" *Sesso, pote-*

re e intercettazioni ai tempi del Cav, un manualletto di 111 pagine nel quale, tra le righe, ma neanche tanto, è raccontato un Paese, il nostro, sospeso tra medioevo e iPhone (come si legge nell'introduzione), intercettazioni e gossip. Ai tempi di Silvio Berlusconi.



La cover del libro edito da *Libero*, con una vignetta del premier con belle donne

Incontriamo la Santanchè al largo di Porto Cervo, sulla barca (affittata) All the rainbow, un vecchio tragheto del 1920, in legno e ottone. È rilassata, abbronzata, si sta riposando dopo «un anno in cui ho lavorato tantissimo». E si appresta ad affrontare una stagione ancora più intensa. Sono sempre più insistenti le voci che vedrebbero la sua strada unita a quella del Pdl. «Conosco il progetto politico di Berlusconi, ossia quello di

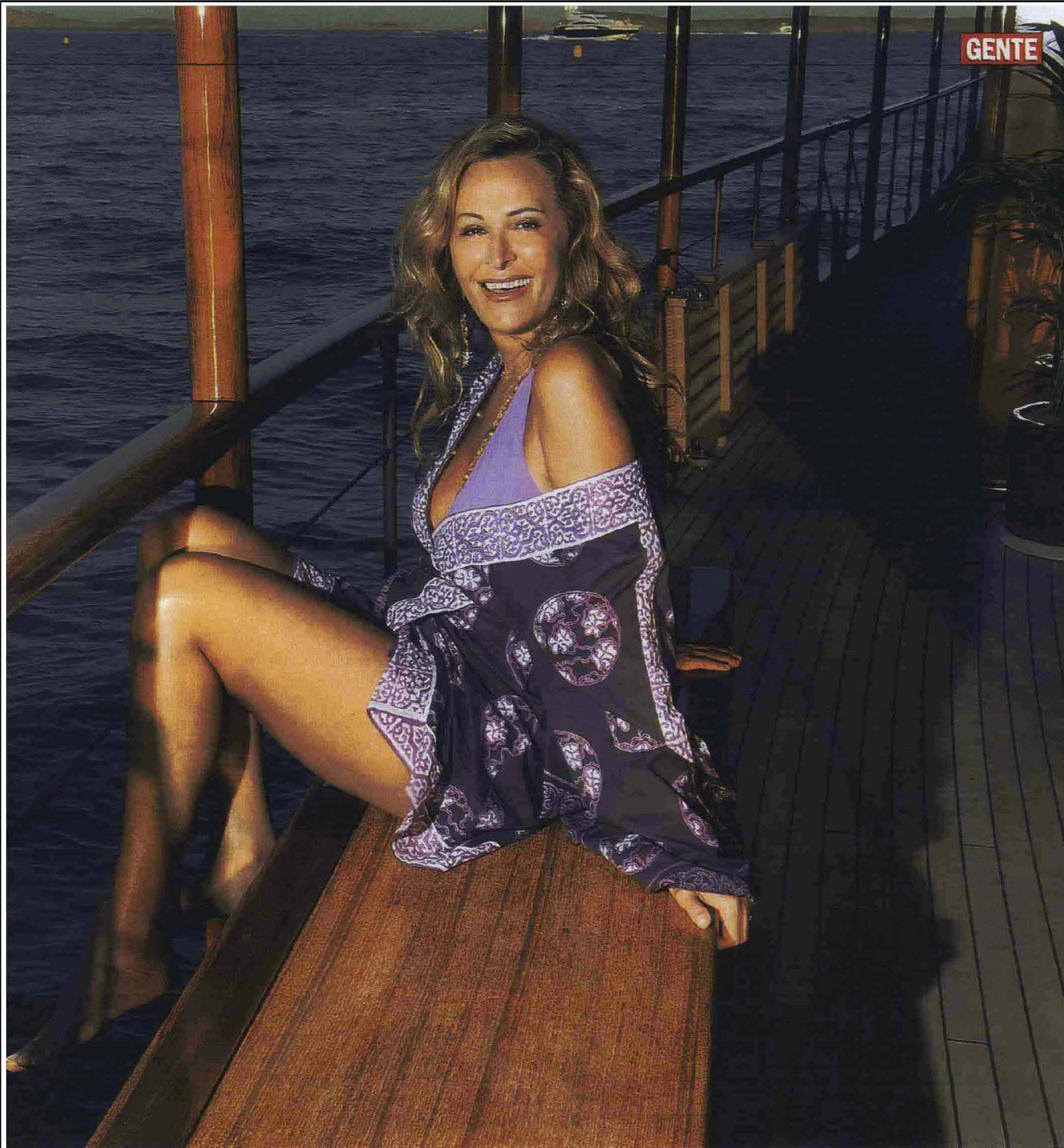
IL REGNO GALLEGGIANTE DELLA PIRATESSA

Porto Cervo (Olbia-Tempio). Daniela Santanchè, 47 anni, posa in esclusiva per *Gente* sul tragheto del 1920 che ha affittato per la sua vacanza al mare. A sinistra, posa con il figlio Lorenzo, 12 anni, nato dal suo legame con Canio Mazzaro. (Foto Frezza-La Fata/Pmf).

realizzare il più grande partito italiano che sarà l'insieme di tanti partiti di centrodestra, e che ha come obiettivo governare questo Paese per i prossimi 15 anni. Senza stabilità politica l'Italia non può cambiare».

E nella nascita del più grande partito «non credo che possa mancare il nostro milione di voti». Quelli presi nelle ultime elezioni da La Destra? «Quelli».

Che cosa dice Francesco Storace del



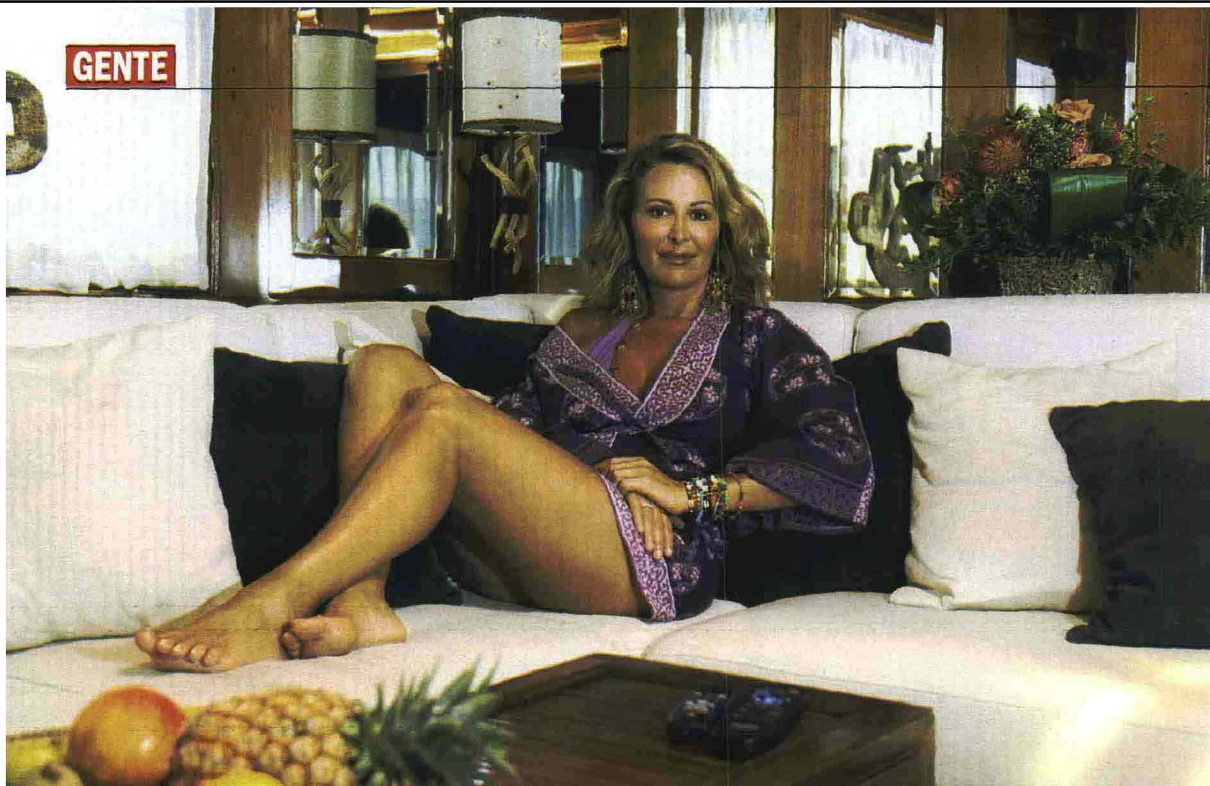
suo ritrovato dialogo con Silvio Berlusconi e il Pdl, dopo essere uscita da quella che è l'attuale maggioranza politica di governo per divergenze con i vertici di An? «Abbiamo metodi e modi diversi di trattare le alleanze. Io ho la mia tesi, ossia quella di partecipare alla costruzione di questo grande progetto politico. Non vedo altre alleanze possibili per La Destra».

Parte del libro è incentrato sulle in-

tercettazioni. Servono per le indagini o sarebbero da abolire? «L'istituto delle intercettazioni è fondamentale per la magistratura. Ma sono contraria all'abuso. Quello va stoppato. Non è possibile che siamo il Paese nel quale si spendono più soldi per gestirle. E dico no alla pubblicazione. In alcuni casi sono state rovinare persone, famiglie, per nulla».

Altro tassello è dedicato a sesso e potere. In America, anche grazie alle in-

tercettazioni, cadono le teste. In Italia, invece, Paese in cui un'intercettazione non si nega quasi a nessuno, pare quasi che giovino. Comunque, si resta a galla. «In America le cose erano accertate, in Italia è tutto campato per aria. Non esistono certezze, quest'estate tanto polverone e poi non è venuto fuori nulla. Tanto scandalo per non ricavarne niente. In America c'erano fatti e prove, da noi no. Solo intercettazioni virtuali ►



NEL SALOTTO
Porto Cervo (Olbia-Tempio).
Daniela Santanchè comodamente seduta sul divano bianco della sua barca, un trionfo di gusto, in legno e ottone.

www.ecostampa.it

alimentate dal gossip: nulla di nulla e nessuna ipotesi di reato».

La Santanchè, agguerrita come sempre, ha le idee più chiare dell'acqua sulla quale la sua lussuosa barca antica ondeggia. «Ci sono alcuni giudici, quella parte di magistratura politicizzata che schiaccia l'occhiolino alla sinistra, e che spinge gli italiani a non avere fiducia. Ma poi si è dimostrato tutto un boome-

rang: meno fiducia nella giustizia e più nel governo. Bisognerebbe combattere la giustizia politicizzata per avere una serenità di giudizio».

Nelle pagine del volumetto si parla anche di un linguaggio che "si immaginava confinato alle caserme e ai carrettieri". «Il linguaggio volgare, quello che anche io ho utilizzato talvolta, è un linguaggio che la gente capisce subito e

meglio. Ma penso si debba tornare un pochino alla forma, anche per dare il buon esempio».

Il buon esempio: quello che i genitori devono dare ai propri figli, oggi più che mai attaccati a Internet. Suo figlio Lorenzo, di 12 anni? «Lo utilizza, certo. Internet fa parte del nostro tempo: contiene di tutto, il mondo, c'è il buono e c'è il cattivo. Può anche essere uno strumento pericoloso. Per questo mi capita di inserirmi nel suo computer, per capire dove naviga, che cosa legge».

Ultimamente lei ha dichiarato di vivere in castità. Da parecchio tempo. Un anno. Voglia di provocazione? «È stata una forma di riflessione. In un momento in cui tutto è diventato mercato, vorrei che le donne riscoprissero la preziosità del proprio corpo. E vorrei che non si parlasse più di sesso senza amore».

L'amore, per lei, in questo momento: «Adesso non c'è». Che uomo riuscirebbe a farla innamorare? «Un uomo senza complessi, che non si mette in competizione». È vero che la gente la ferma spesso per strada chiedendole di tornare con Berlusconi? «Vero». E lei che cosa risponde? «Che non la deluderò. E che dobbiamo contribuire al progetto politico del Presidente».

Troverà un posto per lei nel governo, da settembre? «Cosa certa è che voglio fare politica e che non abbandonerò la mia comunità di riferimento. I ruoli non sono importanti quando ci sono le idee».

Sabrina Bonalumi

PARLA VITTORIO FELTRI

«Conversazione tra amici lunga ben 111 pagine»

Sesso, potere e intercettazioni ai tempi del Cav. Un libro da ombrellone o 111 pagine con un obiettivo ben preciso, un messaggio da lasciare? «Nessun obiettivo particolare. Un divertimento, direi. Quando scrivo non penso ai posteri, ma ai contemporanei. Non frequento e non ho mai frequentato gli ombrelloni, quindi non so dove è meglio leggerlo. L'ho messo sul piano del linguaggio, del costume, una chiacchierata tra amici, un dialogo serrato, nella quale io spero che

molti si identifichino». Due battute su: intercettazioni. «Sono diventate la cosa più appassionante per gli italiani. Le criticano, ma le "bevono". Sesso e potere. «Siamo di fronte a un binomio che nasce con il mondo. In fondo, chi ha più potere vuole aumentarlo per avere a disposizione il maggior numero di signorine», dice il direttore in modo scherzoso. E il linguaggio forte? «Un tempo il linguaggio greve lo si usava in privato, tra amici. Ora in Tv, dappertutto. C'è



una presunta liberalizzazione del linguaggio, ma in realtà è un impoverimento. Si usano meno parole, anche in televisione. Linguaggio forte, ma dal risvolto efficace e immediato... Anche lei, sul suo quotidiano, a volte ha utilizzato termini coloriti. Anche nei titoli di prima. «Con *Libero* mi sono imposto di usare un linguaggio colloquiale. E c'è lo sforzo di comunicare con immediatezza, strappando un sorriso, piuttosto che un moto di indignazione».

s.b.